



ALRA

Associazione  
Liberale Radicale  
per l'Ambiente

## L'eolico sulle montagne

Mentre a poche centinaia di metri dal confine cantonale sorge la prima pala eolica (sul passo della Nufenen), il Ticino continua a distinguersi per l'assenza di centrali eoliche. Quelle poche pianificate sul Passo del Gottardo si stanno perdendo per strada: diminuite e ritardate da vari ricorsi sembravano sulla via della realizzazione ma oggi vi si oppone anche la STAN. In un paesaggio alpino chiaramente antropizzato l'intervento dell'uomo è legittimo, anche se deve sempre essere sostenibile e curato da un punto di vista del paesaggio. Dighe, strade e anche pale eoliche possono essere belle o brutte, di alta o bassa qualità architettonica. In particolare un parco eolico può essere decisamente attrattivo proprio da un punto di vista paesaggistico. Anche sul san Gottardo, simbolo della nostra storia, è importante che vi sia un simbolo del futuro della Nazione.

In questo particolare momento storico urge un patto ambientale per uscire dal nucleare e diminuire la dipendenza dalle fonti fossili, magari sacrificando qualche angolo di natura per sfruttare le energie sostenibili. L'eolico ha un potenziale energetico e può contribuire alla valorizzazione economica delle valli.

Sono stato uno strenuo difensore del diritto di ricorso delle associazioni ambientaliste e non vedo perché anche la STAN non debba avere gli stessi diritti. Gli obiettivi generali della STAN, seppur lodevoli, la portano a volte a ostacolare lo sviluppo del paese, e in questo caso a disinteressarsi del patto ambientale (e energetico) che il paese sta cercando. A noi liberali il compito metterli di fronte alle loro responsabilità, al Consiglio di Stato quello di esprimersi chiaramente a supporto di questo progetto e di incoraggiare altri investimenti nell'eolico. (at)

# ALRA fa rotta verso il futuro

Con un nuovo comitato fortemente rinnovato e decisamente motivato, ALRA, Associazione Liberale Radicale per l'Ambiente, sceglie di veleggiare verso una politica liberale radicale pennellata di verde, quel verde venuto un po' meno nel corso degli ultimi due anni, ma che è fortemente voluto dai propri soci. L'assemblea, riunitasi la scorsa settimana a Mendrisio, ha nominato Katya Cometta (copresidente uscente) alla presidenza unica con Matthias Gianini, ingegnere fisico, dottorando EMPA, alla carica di vice presidente. Ordine di scuderia: ristabilire i contatti persi e flussi di collaborazione interrotti con i vertici del PLR al fine di contribuire alla crescita di azioni ed idee focalizzate sull'esigenza di uno sviluppo sostenibile del nostro Cantone.

E' con i saluti del presidente della sezione di Mendrisio Flavio Beretta che il presidente del giorno Giuseppe Merlo ha aperto l'annuale assemblea di ALRA



Il nuovo comitato di ALRA, assente per ragioni professionali il dottor Augusto Gallino

*Il nuovo comitato: Katya Cometta giornalista, presidente, Matthias Gianini fisico, vice presidente, Michele Schandroch economista, cassiere, Roberto Badaracco avvocato, Vania Castelli giornalista, Augusto Gallino, medico, Giorgio Krüsi, dirigente turistico, Antoine Turner, economista.*



giovedì scorso a Mendrisio. Un'assemblea caratterizzata da importanti cambiamenti organizzativi interni e dalla volontà di riscatto dell'anima verde del PLR attraverso un rinnovato impegno collaborativo dell'Associazione. ALRA è una realtà fortemente ascoltata all'esterno del PLR, scimmiettata da presunti ambientalisti dell'ultima ora (vedi lista Nussbaumer per le fede-

rali), regolarmente interpellata da istituzioni, associazioni e gruppi a carattere ambientale per quanto concerne consultazioni e progetti di sviluppo sostenibile. Negli ultimi due anni, invece, lo è stata molto meno

so il rinnovamento in atto da entrambe le parti non potrà che giovare al rasserenamento dei rapporti. Giorgio Krüsi, inoltre, ha tenuto ad evidenziare come le dinamiche a livello federale impongano al PLR un ripensamento del proprio impegno a favore dello sviluppo sostenibile al fine di arginare e contrastare la crescita di partiti emergenti che si muovono con abilità e concretezza in questo ambito. Nuovi contatti saranno, altresì avviati con il gruppo in Gran Consiglio il cui ricambio generazionale avvenuto ad aprile ha aperto nuove sensibilità al tema ambientale. Soprattutto, ALRA si impegnerà nuovamente sui fronti comunali in vista delle elezioni della prossima primavera. Come già avvenne 5 anni fa ALRA prenderà a breve contatto con i distrettuali e con le principali sezioni del cantone al fine di garantire la propria disponibilità a collaborare sui temi ambientali. Il capogruppo in Consiglio comunale a

Mendrisio Nicola Rezzonico, in particolare, ha suggerito la concertazione di interpellanze e mozioni a carattere regionale, così da consentire una vera svolta ambientale in più ampi comparti del territorio cantonale. Cambierà, inoltre, la strategia comunicativa di ALRA, con una sempre maggiore presenza sui media caratterizzata da informazioni puntuali, approfondimenti e presentazione di temi e proposte a livello sia regionale sia cantonale.

ALRA ringrazia i suoi membri di comitato uscenti per il prezioso contributo assicurato in questi anni: grazie a Louise Burckhardt, Marco Martucci, Mauro Verdone e al copresidente Massimo Mobiglia. E si felicita con Fabio Abate, Fulvio Pelli e Ignazio Cassis: buon lavoro a Berna!

### Grazie Dick!

Il neo eletto comitato di ALRA tiene a ringraziare di cuore Dick Marty per tutto quanto ha fatto nell'interesse del Ticino durante la sua pluriventennale attività politica tra Bellinzona, Berna, Strasburgo ed il mondo intero. Solo grazie a politici di così grande spessore il nostro Cantone ha la possibilità di crescere oltre i propri piccoli confini.



## Il lago di Castione non più solo un'idea

AET commissiona uno studio di fattibilità all'urbanista e promotore Geo Rathey

In tempo di fabbisogno energetico elevato, ogni piccolo contributo si rivela prezioso. Così anche progetti definiti irrealizzabili diventano interessanti soprattutto se la produzione di energia è pulita. Venuta a conoscenza un anno fa della proposta dell'urbanista Geo Rathey di creare uno sbarramento pneumatico sul fiume Ticino all'altezza delle rapide di Molinazzo con la conseguente formazione di un lago artificiale sul quale si affaccerebbero Arbedo, Castione e Gorduno, l'Azienda elettrica ticinese ha deciso di

approfondire il progetto. A Rathey è stato dato mandato di eseguire, in stretta collaborazione con i servizi tecnici di AET, uno studio di fattibilità in cui definire l'ubicazione ideale per la creazione dello sbarramento e dell'impianto idroelettrico così come il calcolo della superficie, del volume e della quota massima raggiungibile del lago. L'impianto dovrebbe permettere di coprire con pregiata energia elettrica rinnovabile il fabbisogno annuo di 6'000 economie domestiche, ossia di soddisfare le necessità di 15-

20'000 abitanti. La proposta di Rathey è intrigante non solo per l'idea di produrre energia ricreando il lago che c'era ai tempi dei Leponti ma anche perché andrebbe a valorizzare dal profilo urbanistico l'agglomerato di Castione e il territorio posto alla confluenza dei fiumi Ticino e Moesa con la creazione di ampi spazi naturalistici e di aree d'uso sociale del lago a beneficio della collettività. Il progetto urbanistico di Rathey è sostenuto da undici consiglieri comunali, di diversi schieramenti politici, che di recente hanno fir-

mato una mozione elaborata dal liberale radicale Davide Cattaneo e dalla socialista Rezia Boggia. Al Municipio di Arbedo-Castione si chiede, qualora lo studio di fattibilità dovesse confermare la bontà del progetto urbanistico, di adottarne gli orientamenti per riorganizzare il comprensorio di Castione: una scelta diametralmente opposta ai nuovi concetti pianificatori (commerci e infrastrutture sportive nella zona industriale-artigianale a ovest della stazione Tilo) del progetto di revisione del Piano regolatore. (vc)

